



PRIMO ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
*“Francesco Petrarca”*



Via Concariola 9 - 35139 PADOVA – 049 8207210

PEO: [pdic87900a@istruzione.it](mailto:pdic87900a@istruzione.it) PEC: [pdic87900a@pec.istruzione.it](mailto:pdic87900a@pec.istruzione.it) SITO: [www.primoicpadova.edu.it](http://www.primoicpadova.edu.it)

Codice Meccanografico: PDIC87900A – C.F.: 92200410287 – Codice Univoco: UFFHMMS

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E GESTIONE  
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Il presente Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali, elaborato tenendo conto della normativa vigente, nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise tra le varie scuole dell'istituto comprensivo al fine di prevenire e gestire eventuali condotte che possano comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici. Si tratta di un documento flessibile che pertanto può essere aggiornato, modificato o integrato qualora se ne ravvedesse la necessità.

FINALITÀ

Il Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali si propone di:

- definire pratiche condivise nelle scuole appartenenti all'IC 1 in tema di prevenzione e gestione di crisi comportamentali;
- dare indicazioni sul modo di affrontare le crisi in modo specifico, organizzato e competente;
- dare strumenti ai singoli alunni, agli insegnanti e al personale non docente per evitare di trovarsi in balia di accadimenti non usuali e, nel caso, saperli gestire;
- delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti;
- favorire un clima di attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere eventuali ostacoli che possano portare a crisi;
- costruire un contesto favorevole al riconoscimento di segnali che possano portare a crisi.

## **PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

Con l'espressione **Crisi Comportamentale** si intendono comportamenti "esplosivi" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei contesti di vita.

Tali manifestazioni possono verificarsi sia in ragazzi con disturbi certificati, quali i disturbi dello spettro autistico, i disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD/DDAI), i disturbi oppositivo-provocatori, i disturbi della condotta; sia in ragazzi con disabilità intellettive importanti, o con rilevanti problemi comunicativi e linguistici. Le crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, talvolta in alunni che vivono situazioni problematiche familiari e sociali.

Tuttavia, possono presentarsi anche in ragazzi con problematiche sociali complesse, che abbiano subito esperienze traumatiche, che vivano relazioni familiari gravemente conflittuali, che abbiano difficili storie di pre-adozione alle spalle, come pure in ragazzi esposti a modelli comportamentali violenti, reattivi, aggressivi.

Le crisi comportamentali non sono intenzionali, nel senso che non sono consapevoli e sono generate da condizioni di fragilità degli alunni che le mettono in atto e sono mantenute attive in relazione alle risposte del contesto. Se le risposte del contesto, involontariamente, rendono efficaci le crisi rispetto alle ragioni che le hanno innescate, ecco che esse si ripresenteranno. Quindi è necessario capire qual è la funzione cui una crisi comportamentale assolve e come ripristinare comportamenti corretti. L'alunno o l'alunna che le manifesta non sceglie volontariamente di colpirsi, di colpire o di distruggere. Sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

Si tratta di comportamenti che si esprimono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere in atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici.

In genere, il soggetto che le manifesta mette in atto tali comportamenti perché questi rappresentano l'unica via di reazione per lui possibile. Sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

L'alunno si comporta manifestando crisi di rabbia per:

- a. incapacità di ottenere in altro modo quello che vuole;
- b. bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo;
- c. inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
- d. insufficiente capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.

Pertanto, le difficoltà sono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé.

### **GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

Si ritiene estremamente importante considerare il dovere che ha la scuola di garantire la sicurezza sia del personale scolastico che degli alunni. È quindi necessario che, nel momento in cui si crea un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia cosa deve fare e come deve farlo. Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo inoltre gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

Il ruolo del docente presente in classe è fondamentale nei primi momenti di manifestazione della crisi comportamentale. È importante:

- non perdere il controllo di sé stessi;
- mantenere il controllo della classe;
- far avvisare tempestivamente un collaboratore scolastico;
- non usare toni di voce concitati;
- evacuare la classe se necessario;
- non usare un linguaggio aggressivo, giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo;
- salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi;
- mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici anche attraverso l'eventuale contenimento fisico;
- allontanare, appena possibile, l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria) per assicurare la privacy necessaria in un momento in cui non è padrone di sé stesso limitando le situazioni lesive della sua dignità;
- avvisare telefonicamente la famiglia per il ritiro dell'alunno;
- nel caso la famiglia non fosse raggiungibile, o non fosse in grado di ritirare l'alunno e la crisi persista, chiamare il 118.

#### Riferimenti normativi

- Dlgs. 165/01 art.25
- Dlgs 297/94, in particolare l'art. 396
- DPR 275/99
- L.107/15
- Direttiva BES del 27/12/12
- L.104/92
- D.lgs 81/08
- D.lgs 66/17

Delibera del Collegio dei Docenti n. 16 dell'11 gennaio 2024

Delibera del Consiglio di Istituto n. 78 del 6 marzo 2024

#### ALLEGATO:

- Verbale di descrizione crisi comportamentale